
Diocesi: Caritas Spoleto-Norcia, nel 2021 con Fondo di sostegno sociale aiutate 100 famiglie

Nel 2013 la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, la Caritas diocesana di Spoleto-Norcia e il Comune di Spoleto hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione e la gestione del Fondo di sostegno sociale a favore di famiglie e/o persone particolarmente bisognose, non sufficientemente coperte sotto il profilo sociale. Il Fondo è stato costituito con una dotazione iniziale di 50.000,00 euro erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto. Negli anni è stato costantemente incrementato da ulteriori liberalità eseguite da enti, istituzioni, anche pubbliche, associazioni e singole persone. La gestione operativa del Fondo ha sede presso i locali della Caritas diocesana. L'amministrazione è curata da una Commissione composta da tre membri: uno indicato dalla Fondazione, uno dalla Caritas e uno dal Comune. Possono accedere ai benefici i nuclei familiari in condizione di vulnerabilità economica e sociale residenti nel Comune di Spoleto e il tutto dovrà essere attestato da idonea documentazione. Maggiori info: 0743 220485 (Caritas diocesana). Nel 2021 sono state aiutate 100 famiglie. Per l'anno 2022, invece, il fondo ha una dotazione di 30.514,00 euro di cui 5.514,00 residuo del 2021 e 25.000,00 contributo 2022 della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto. Dal 1° gennaio 2022 ad oggi sono state già sostenute 40 famiglie per un impegno di circa 15.000 euro. "Un primo grazie – afferma il direttore della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia, don Edoardo Rossi - va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto per il fondamentale contributo che assicura a questo Fondo, mediante il quale sosteniamo alcune famiglie in difficoltà. E questo ci consente di entrare in relazione con storie e volti segnati dalla povertà. Un secondo grazie va al Comune di Spoleto per la fattiva collaborazione". "Il nostro stile – prosegue il sacerdote - è quello di cercare di mettere sempre le persone prima della povertà, facendoci carico delle loro necessità. Mi piace anche sottolineare la bella e proficua sinergia che c'è tra la Fondazione, il Comune e la Caritas: l'assunzione di responsabilità verso i poveri, infatti, avviene solo attraverso una progettazione condivisa capace di ascolto e di coinvolgimento di una comunità. Questo lavoro di squadra ci consente anche, come ci sollecita Caritas Italiana, di 'andare oltre' i luoghi comuni sui poveri per approfondire le cause della povertà, per avere una conoscenza delle implicazioni politiche e sociali e per un'assunzione più responsabile dei propri stili di vita".

Gigliola Alfaro